

**Modello di Gestione e Controllo
D.Lgs.231/2001**

Parte speciale P42

“Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013”

**Documento che tiene luogo del Piano Triennale di
Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(PTPCT)
2026-2028**



ASTEA S.p.A

**Sede legale: Via Lorenzo Gigli, 2
62019 Recanati (MC)**

231/PS/0-P42-PTPCT

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AD per approvazione
06	21/01/2026	Aggiornamento periodico		

Delibera del C.d.A. n. 2 DEL 31 MARZO 2026

Sommaro

1	Premessa normativa	3
2	Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e il suo aggiornamento 2023	3
3	Redazione del documento.....	8
4	Sistema di Governance	8
5	Sistema di monitoraggio	10
6	Esiti del monitoraggio	10
7	Coordinamento con gli strumenti di programmazione.....	11
8	Analisi del contesto esterno ed interno.....	11
9	Reati potenziali e principali modalità attuative	20
10	Analisi e valutazione dei rischi.....	22
11	Mappatura delle aree a rischio reato	24
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali	64
	12.1 Controlli	71
	12.2 Trasparenza	73
	12.3 Regolamentazione.....	73
	12.4 Semplificazione	74
	12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento.....	74
	12.5.1 Codice Etico	74
	12.5.2 Regolamento disciplinare.....	74
	12.5.3 Comunicazioni interne	75
	12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	75
	12.7 Gestione del conflitto di interessi	75
	12.8 Formazione	76
	12.9 Segnalazione e protezione.....	76
	12.10 Sensibilizzazione e partecipazione.....	77
	12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)	77
13	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche	77
14	Documenti.....	78

1 Premessa normativa

Premesso che:

- la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", dando attuazione alla Convenzione ONU del 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» trasferisce all'Autorità nazionale anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;
- ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 Legge 190/2012, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con propria delibera, adotta il Piano nazionale anticorruzione che ha durata triennale e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. Il Piano Nazionale Anticorruzione è triennale ed è aggiornato annualmente;
- l'articolo 1, comma 2 bis della legge n.190/2012 e articolo 2 bis del D.Lgs.33/2013 definiscono l'elenco dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa in materia di corruzione e trasparenza;
- l'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società "controllata";
- la Linea Guida approvata da ANAC con determinazione n.1134/2017 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato, partecipato o controllato dalla Pubblica Amministrazione, attraverso integrazione del proprio modello 231 in una apposita sezione, con tutti gli eventi corruttivi e le misure di prevenzione e controllo per mitigarne il rischio;
- ASTEA non è una Pubblica Amministrazione e non è tenuta alla redazione del PIAO come previsto dal PNA 2022 approvato con delibera n. 7 del 17 Gennaio 2023 e successive modifiche ed integrazioni.

tutto ciò premesso, l'Organo di indirizzo di ASTEA S.p.A. (d'ora in avanti "ASTEA") ha approvato la presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001, come integrazione nel modello stesso, delle misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012.

2 Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e i suoi aggiornamenti successivi

Il PNA 2022, approvato con delibera n. 7 del 17 Gennaio 2023, ha come obiettivo anche il rafforzamento dei presidi per contrastare il reato di riciclaggio, che, analogamente alla corruzione, rappresenta una minaccia al "valore pubblico". Questo rischio diventa particolarmente significativo in un momento storico in cui la disponibilità di fondi pubblici, come quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), potrebbe costituire un incentivo all'infiltrazione criminale.

Tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione. A tale proposito si riporta l'articolo suddetto il quale recita:

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;**
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;**
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

→ A tale proposito, si deve rilevare come la stazione appaltante sia l'organismo o l'ente pubblico responsabile dell'intero processo di appalto, comprese le fasi di pianificazione, preparazione, gestione e controllo delle procedure di selezione del contraente. La stazione appaltante svolge cioè compiti di amministrazione attiva e di controllo per garantire una corretta e trasparente esecuzione delle procedure di appalto conformemente alle disposizioni del D.Lgs.36/2023 "Codice degli appalti".

→ Operando conformemente al Codice, l'azienda ha quindi mappato le aree a rischio ed effettuato idonea valutazione dei rischi all'interno dei documenti del Modello di Organizzazione, gestione e controllo conforme al D.Lgs.231/2001 al quale si rimanda, stabilendo le misure di prevenzione e protezione del reato di riciclaggio.

Nel fare questo, l'azienda ha:

- Adottato procedure interne consone alle proprie dimensioni per valutare il rischio, in attesa di linee guida elaborate dal Comitato di sicurezza finanziaria, per agevolare la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nelle pubbliche amministrazioni;
- Indicato e attuato le misure per mitigare il rischio.

Devono essere segnalate a UIF dati e informazioni relative ad operazioni sospette di cui si venga a conoscenza ed il personale deve essere formato e deve ricevere idonee istruzioni per la rilevazione e comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Sempre in materia di antiriciclaggio è stato introdotto l'obbligo di individuare il Titolare effettivo per le operazioni collegate al PNRR.

La figura del "titolare effettivo" viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), del decreto antiriciclaggio come "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita"

Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere il rischio corruttivo. Pensare alla normativa anticorruzione come mero adempimento procedimentale conduce infatti ad un'inevitabile scarsa attenzione rispetto alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate. È essenziale, invece, che le misure di prevenzione siano **poche ma chiare**, ben programmate e coordinate fra loro e soprattutto concretamente attuate e **verificate nei risultati**.

La parte speciale è invece incentrata sulla **disciplina derogatoria** in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica, oltre che all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di valore per il Paese. Conseguentemente, i numerosi interventi legislativi in materia hanno creato una stratificazione normativa che ha reso più che mai composito e variegato il quadro legislativo di riferimento.

A tale proposito il PNA 2022 fornisce una serie di strumenti utili all'attuazione efficiente di controlli in materia di contratti e appalti, che però, si segnala, sono stati superati dall'evoluzione normativa, dato che, in data 31/03/2023 è stato emanato il D.Lgs 36 "Codice dei contratti pubblici" che ha dato luogo ad una generale riforma della materia.

Per questo motivo, con **delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023 è stato pubblicato l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022**. L'aggiornamento ha fornito dei chiarimenti e introduce riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice Appalti modificando la sola parte speciale. In particolare:

- Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 del presente Aggiornamento. Sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;
- il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni
- appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione.

Non sono più in vigore i seguenti allegati:

- All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- All. n°8 Check-list appalti.

Aspetto particolarmente significativo e che ha ispirato anche il suddetto Aggiornamento, attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 – Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative".

A tutti gli effetti, dopo il 1 Luglio 2023 vige un triplice approccio in quanto possono essere gestite:

- a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);

- b) procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

ANAC fornisce, nel capitolo 5, "La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023" puntuali indicazioni sui diversi regimi di trasparenza da attuare, in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31.12.2023.

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;
- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di maladministration mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Sempre come precisato dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica).

Questo ultimo aggiornamento va quindi letto ed interpretato anche alla luce di tali principi.

Tenuto conto del quadro normativo descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel presente Aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;
4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Il PNA 2022 prevede poi le attività a rischio per le varie fasi dell'appalto ed una serie di misure di mitigazione del rischio suggerite (Tabella 1), che possono essere inquadrate come (cfr. Tabella 2):

- Misure di trasparenza;
- Misure di controllo;

- Misure di semplificazione;
- Misure di regolazione;
- Misure di organizzazione;
- Utilizzo di check list;
- Stipula di patti di integrità.

Nel 2024 sono intervenute alcune importanti modifiche legislative che hanno avuto un impatto sul modello 231, per quanto attiene ai reati di corruzione, e sulla valutazione dei rischi. In particolare, si ricordano:

- Legge 8 agosto 2024 n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia" per modifica dell'art. 25 D. Lgs.231/2001 ora "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" tra cui inserimento del nuovo Articolo 314-bis codice penale (Indebita destinazione di denaro o cose mobili);
- Legge 9 agosto 2024 n. 114 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare" per modifica art. 322 bis c.p.; abrogazione dell'art. 323 c.p. "Abuso di Ufficio" e modifica dell'art.346 bis "Traffico di influenze illecite".

Sempre nel 2024, come già recepiti con la precedente edizione del PTPCT, erano stati emessi da ANAC il documento Linee guida n. 1 - Divieto di pantouflage - delibera n. 493 del 25 settembre 2024 ed il Regolamento del 25 settembre 2024 - Esercizio funzione vigilanza e sanzionatoria pantouflage - Del. 493 bis del 25.11.2024 con cui ANAC regola l'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001.

Con la delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 l'ANAC ha pubblicato l'Aggiornamento 2024 al PNA 2022 il quale è rivolto prevalentemente ai comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e con meno di 50 dipendenti e fornisce indicazioni per elaborare i contenuti della sezione **"Rischi corruttivi e trasparenza"** del **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)** che i comuni sono chiamati ad adottare. L'**Autorità Nazionale Anticorruzione** ha inteso supportare tali enti nella consapevolezza che, nella maggioranza dei casi, dispongono di ridotti apparati strutturali ed organizzativi.

Con il presente documento l'azienda **recepisce la delibera 495 del 24/09/2025 di ANAC** che introduce **nuovi e più dettagliati schemi obbligatori per la sezione Amministrazione Trasparente** uniformando la pubblicazione dei dati su **pagamenti, organizzazione e controlli** (articoli 4-bis, 13 e 31 del D.Lgs. 33/2013) secondo criteri di omogeneità, chiarezza e confrontabilità, con scadenza di adeguamento al 13/11/2025 e un periodo transitorio senza sanzioni per la sola non conformità agli schemi nuovi. L'Allegato 4 della delibera prevede, inoltre, l'attuazione di istruzioni operative per la validazione dei dati prima della loro pubblicazione.

A tale proposito, l'azienda ha già adempiuto ai requisiti della delibera per quanto già applicabile.

Si prende visione, inoltre, delle modifiche introdotte dalla **Delibera 481 del 03/12/2025 con cui ANAC** è intervenuta aggiornando i due schemi di pubblicazione relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche e ai controlli su organizzazione e attività dell'amministrazione (artt. 4-bis e 31, D.Lgs.33/2013) e l'allegato 4 contenente le istruzioni operative. La scadenza di tale revisione è prevista per il 25/01/2026.

Vengono recepite le **linee guida n.1/2025 approvate con Delibera n° 478 del 26 novembre 2025 "Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione"** di cui si tiene conto per aggiornare la procedura di gestione delle segnalazioni e la formazione del personale.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027, approvato dal Consiglio di Anac dell'11 novembre 2025, sarà adottato a breve, non appena giungeranno all'Autorità i pareri formali dei soggetti istituzionali preposti dalla legge al riguardo. Si tratta del parere della Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie locali, previsto in

arrivo a breve, e il parere del Comitato interministeriale. Una volta ricevuti i pareri formali di tali istituzioni, seguirà l'approvazione consiliare definitiva. Successivamente il Piano Anticorruzione sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità e di tale pubblicazione sarà dato avviso in Gazzetta Ufficiale. L'approvazione in via preliminare dello schema del Piano (PNA), è stata fatta dal Consiglio di Anac lo scorso 30 luglio 2025. Successivamente il Piano è stato posto in consultazione pubblica dal 7 agosto al 30 settembre 2025 per l'acquisizione di contributi e osservazioni da parte della società civile e degli stakeholder. Dopo aver valutato gli esiti di tale consultazione, il testo del PNA è stato approvato nuovamente dal Consiglio, per l'appunto, l'11 novembre 2025. A breve si arriverà all'adozione finale. Al momento il documento è in attesa dei pareri della Conferenza unificata e del Comitato interministeriale.

(Fonte: ANAC – www.anticorruzione.it – News del 14/01/2026)

ASTEa ha implementato queste misure nel proprio modello di organizzazione, gestione e controllo 231 e ne dà conto, in modo sintetico, nel capitolo 11 del presente documento a fronte degli specifici processi appalti e acquisti.

3 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati in primis dall'Amministratore Delegato di ASTEA, quindi dal Consiglio di Amministrazione, dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha redatto e approvato il Codice Etico ed il modello 231. Il raggiungimento degli obiettivi è assicurato, oltre che dalla completa attuazione delle misure generali previste nella prima parte di questo documento, dalla definizione delle misure specifiche contenute nell'ultima parte, oltre che dall'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Ad oggi il percorso di elaborazione del documento non ha coinvolto gli stakeholder esterni. Sono stati coinvolti invece i responsabili di funzione, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Esso però tiene conto dei risultati del monitoraggio, di eventuali fatti illeciti e segnalazioni.

4 Sistema di Governance

▪ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti. A tale proposito il Consiglio di Amministrazione di Astea S.p.A. ha nominato, in data **29/06/2018**, l'**Ing. Samantha Paesani, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, inoltre, esso ha approvato la presente Parte Speciale, sinteticamente in sigla "231/PS/0-P42-PTPCT" quale documento che tiene luogo del PTPCT, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera ANAC 1134 del 08/11/2017.

In caso di assenza o impedimento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), al fine di garantire la continuità delle funzioni, si applicano le seguenti disposizioni:

- **Assenza temporanea breve:** In caso di assenza temporanea del RPCT, il Direttore Generale, in qualità di organo di vertice operativo, assicura la copertura delle attività di prevenzione della

corruzione e della trasparenza, garantendo l'operatività delle misure previste dal presente Piano, anche affidando ad eventuali referenti di funzione le attività necessarie.

- **Assenza prolungata o impedimento permanente:** Qualora l'assenza del RPCT si protragga per un periodo tale da non garantire il presidio efficace dell'attività, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo di indirizzo, provvederà a individuare un sostituto tra i soggetti con competenze adeguate, anche nell'ambito del gruppo, non in situazione di conflitto di interessi, nel rispetto delle disposizioni normative e delle linee guida ANAC. In ogni caso, la nomina sarà formalizzata con apposito provvedimento e pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

In Astea il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli/ella ha il compito, ai sensi della legge 190/2012, di:

- ✓ elaborare e proporre le misure per prevenire i reati di corruzione,
- ✓ svolgere attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione
- ✓ promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione
- ✓ pubblicare sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT svolge i seguenti compiti:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala al C.D.A., e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali (Presidente e Consiglio di Amministrazione, Revisore o Collegio Sindacale ed Assemblea dei Soci)
- ✓ i Responsabili dei diversi Settori aziendali o unità organizzative
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

In Astea non è stata individuata la figura dei "Referenti Anticorruzione", date le dimensioni aziendali. È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area "Sistema di Gestione Integrato" ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo, anche di consulenti esterni. L'attività svolta è integrata dai controlli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ✓ gli organi sociali
- ✓ i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- ✓ il personale dipendente o a disposizione della Società
- ✓ i collaboratori, interni o esterni
- ✓ il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- ✓ l'Organismo di Vigilanza

▪ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione)
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale
- ✓ Suggestire contenuti della formazione
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

▪ **Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è la figura incaricata della compilazione, verifica e aggiornamento **dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)**, istituita ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012.

Il RASA assicura il corretto popolamento e l'aggiornamento almeno annuale dei dati identificativi della stazione appaltante, garantendo la completezza e la coerenza delle informazioni inserite nella banca dati nazionale.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) riconosce inoltre la designazione del RASA quale misura organizzativa di trasparenza rilevante ai fini della prevenzione della corruzione, in quanto presidio informativo fondamentale nei processi di gara e affidamento.

In ASTEA è stato nominato il RASA, nella persona del Sig. Simone Baglioni.

5 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione, i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 Novembre di ogni anno;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione come descritto al punto 11.

6 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nell'anno appena trascorso. In particolare:

- ✓ Non sono emerse non conformità dal sistema di controllo interno;
- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti che riguardino aree sensibili quali “appalti”, “selezioni”, “procedimenti autorizzativi”;
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non sono state aperte procedure disciplinari per contestare violazioni del codice etico in materia di corruzione;
- ✓ Non sono state comminate sanzioni conseguenti;
- ✓ Non vi sono notizie di reati.

7 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

I principali strumenti che impattano sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ La politica del sistema di gestione integrato di ASTEA;
- ✓ I valori di ASTEA;
- ✓ I principi etici del gruppo;
- ✓ Le linee guida strategiche;
- ✓ Il budget.

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget oltre che delle linee guida fornite dal C.d.A. e che hanno contribuito a definire il piano delle misure per il triennio.

Nello specifico tra i valori imprescindibili di ASTEA troviamo lo sviluppo sostenibile e in quest'ambito anche la lotta alla corruzione.

8 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento importante per individuare le aree a maggior rischio corruzione in quanto attraverso questa fase è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Grazie all'analisi del contesto il PTPCT è quindi contestualizzato e potenzialmente più efficace.

Come richiesto dal PNA 2019, che resta il documento di riferimento per quanto riguarda la valutazione dei rischi, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2025, pubblicato dall'ISTAT ad Aprile 2025 (Aggiornamento intermedio). La Dashboard relativa ai territori è disponibile al link https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/BESTerritorio_06_2025/Provincia
- Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata dell'anno 2022, redatta dal Ministro dell'Interno e presentata alla Presidenza della Camera dei deputati, disponibile al link <https://www.camera.it/temiap/2024/03/12/OCD177-7040.pdf>
- Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali – Report Anno 2024 del Ministero dell'Interno aggiornato a Febbraio 2025;
- Le Marche in cifre Aprile 2024, fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico. Non è disponibile, alla data odierna, l'aggiornamento di questo documento.

Inoltre, è stata valutata anche la qualità dei rapporti con gli stakeholder

La seguente analisi è integrata per la parte di legislazione di settore dal documento Analisi del contesto interno ed esterno del sistema di gestione integrato, aggiornata periodicamente.

▪ **L'azienda**

Astea S.p.A. opera nelle due sedi principali di:

- Recanati in Via L. Gigli, 2 in cui è situata la sede legale ma anche gli uffici tecnici del servizio idrico integrato e del settore energia
- Osimo in Via Guazzatore 163 che rappresenta la sede amministrativa della Società.
Le attività che svolge sono le seguenti:

Servizio idrico integrato

Questo servizio è gestito da Astea S.p.A. nei Comuni di seguito elencati, per conto di Centro Marche Acque S.r.l, titolare dell'affidamento del servizio idrico integrato:

- Loreto
- Montecassiano
- Montefano
- Montelupone
- Osimo
- Porto Recanati
- Potenza Picena
- Recanati

Il numero di abitanti serviti è di circa 109.885¹

Distribuzione di gas naturale

Il servizio è affidato ad Astea S.p.A. che gestisce la distribuzione gas nei Comuni di Osimo, Loreto, Recanati e Montecassiano. Il numero di abitanti serviti è di circa 75.206.

Astea S.p.A. gestisce, inoltre, l'appalto per l'esecuzione di interventi di reperibilità, pronto intervento, nuovi allacci e manutenzioni, nonché per la fornitura di informativa di supporto alla gestione dei servizi di distribuzione gas nel territorio del Comune di Polverigi.

Raccolta, selezione e trattamento rifiuti urbani e speciali assimilati

Astea S.p.A. gestisce la raccolta e trasporto rifiuti nei Comuni di Osimo e Numana. Il numero totale degli abitanti serviti è pari a 38.586.

Distribuzione e vendita calore per teleriscaldamento

Il servizio è erogato da Astea S.p.A. L'energia termica prodotta dalla centrale di cogenerazione di Osimo è distribuita a 3.825 abitanti, tutti del Comune di Osimo.

È utile specificare che i rapporti economici e commerciali, per quanto concerne il ciclo attivo dei servizi erogati, sono rigidamente regolamentati. Le tariffe sono definite attraverso il piano industriale approvato dall'Autorità e rivisto periodicamente. Da questo punto di vista, poiché l'azienda non opera sul pubblico mercato, i rischi di corruzione passiva sono notevolmente ridotti. L'azienda, attraverso i suoi funzionari, ha invece rapporti con aziende e con privati ai quali rilascia titoli autorizzativi. Ha rapporti diretti con i fornitori anche nei cantieri.

¹ Fonte abitanti serviti per i vari servizi: Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Astea 2024

▪ Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno si concentra sull'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali, economiche e ambientali del territorio in cui l'azienda opera, nonché sulle relazioni con gli stakeholder e sull'eventuale influenza che tali fattori possono esercitare sull'attività aziendale, anche in termini di esposizione a rischi di natura corruttiva.

A tale proposito, ASTEA opera nelle provincie di Ancona e Macerata, in una zona dinamica, caratterizzata da un tessuto economico solido e da un contesto sociale generalmente stabile. Il territorio in cui l'organizzazione ha sede non presenta particolari criticità sotto il profilo della criminalità; anzi, negli ultimi anni il tasso di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, con una riduzione più marcata rispetto alla media nazionale.

Dal 2018 è operativo, presso il Ministero dell'Interno, l'**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**, che promuove il raccordo tra Stato ed Enti Locali per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto del fenomeno. L'Osservatorio nazionale si avvale inoltre di articolazioni regionali attive presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione.

A livello nazionale nel 2024 si è registrato un incremento del **13,9%** degli episodi intimidatori rispetto all'anno precedente registrandosi (**630** casi contro i **553 del 2023**).

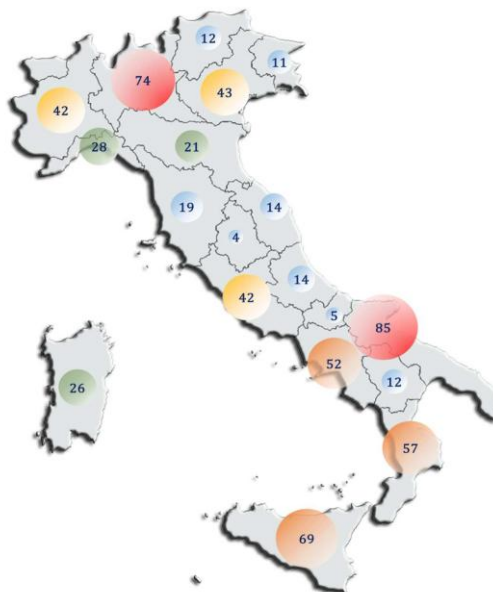
Le regioni più colpite dal fenomeno sono la Puglia (**85** eventi nel 2024, 54 nel 2023), la Lombardia (**74** eventi nel 2024, 59 nel 2023), la Sicilia (**69** nel 2024, 76 nel 2023), la Calabria (**57** nel 2024, 54 nel 2023) e la Campania (**52** nel 2024, 64 nel 2023). Con riguardo agli ambiti provinciali, le aree più esposte risultano la provincia di Lecce – dove nel 2024 si sono verificati **36** episodi, a fronte dei 25 del 2023 - e quelle di Cosenza (**34** nel 2024, 28 nel 2023), Torino (**33** nel 2024, 30 nel 2023) e Napoli (**27** nel 2024, 37 nel 2023).

Il **24%** degli atti intimidatori è riconducibile a matrice privata, il **12%** a tensioni di natura politica e l'**11,1%** a tensioni di natura sociale.

Il focus sulle vittime conferma la maggior incidenza di casi ai danni delle figure costituenti il front per il cittadino, ovvero i sindaci.

Le principali vittime restano i sindaci, mentre il *modus operandi* più frequente è rappresentato dalla pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui social network e sul web, con **156 episodi totali** (+19,1% rispetto al 2023).

Nelle Marche gli episodi censiti nel 2024 sono stati 14 (+1 rispetto all'anno precedente), valore che colloca la regione tra le realtà virtuose, con livelli di rischio inferiori alla media nazionale.



A livello generale, le organizzazioni criminali di tipo mafioso continuano ad esprimere un intenso profilo di minaccia dimostrando un'elevata capacità tanto di proiezione al di fuori delle aree operative di origine, quanto di adeguamento alle trasformazioni geo-politiche, economiche e finanziarie.

Sempre più frequentemente si registrano forme di ingerenza realizzate con il contributo di soggetti riferibili alla c.d. "zona grigia" (imprenditori collusi, funzionari pubblici infedeli, professionisti facilitatori).

Sono, infatti, state accertate - specie nei settori economici maggiormente redditizi - fattispecie illecite quali corruzione, evasione ed elusione fiscale nonché riciclaggio e reimpiego di denaro.

Il modus operandi praticato dalla criminalità organizzata fa sempre più ricorso alle intimidazioni ed alla corruzione, mentre azioni più violente e fatti di sangue divengono ascrivibili a realtà criminali meno strutturate.

È stato quindi preso in considerazione lo studio del BES "Benessere equo e sostenibile" dell'ISTAT.

Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "benessere equo e sostenibile" (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Lo studio di **Aprile 2025** contiene i dati più aggiornati. In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori sociali, economici, ambientali e collegati al dominio della sicurezza:

<p>BENESSERE ECONOMICO</p>	<p>GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE</p> <p>(% di persone che registrano almeno 7 segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di 13) – Dato 2024</p>	<p>Marche: 0,9%</p> <p>Italia: 4,6%</p> <p>La regione peggiore è la Calabria con 24,9%</p>
-----------------------------------	---	---

Come misura della criminalità locale sono stati presi come riferimento i dati ISTAT aggiornati al 2024 e relativi al rischio di criminalità percepito dalle famiglie (per 100 famiglie della stessa zona). Nel 2024, la quota più elevata di famiglie che percepisce il rischio di criminalità si registra nel Centro (30,7 per cento), seguita dal

Nord-ovest (27,5 per cento). Le regioni che manifestano le percentuali più elevate sono Campania (39,6 per cento) e Lazio (38,3 per cento), dove il valore è sensibilmente superiore al dato nazionale (26,6 per cento). Anche per questo indicatore le Marche si posiziona in modo eccellente, tra le regioni percepite più sicure.

SICUREZZA	CRIMINALITÀ PERCEPITA (Famiglie che percepiscono rischio di criminalità/100 famiglie) Dato 2024	Marche: 18° posto – 15,4% Italia: 26,6%
------------------	--	--

È stata poi analizzata la percezione del degrado nella zona in cui si vive e anche qui la nostra regione ottiene un risultato di benessere superiore alla media nazionale.

SICUREZZA	DEGRADO PERCEPITO (% di persone che vedono il degrado ≥ 14 anni) Dato 2024	Marche: 4,4% Italia: 7,7%
------------------	---	--

Per quanto riguarda l'ambiente, anche in considerazione del fatto che l'azienda opera nel settore dei rifiuti, vengono presi in considerazione alcuni indicatori in grado di misurare, indirettamente, la situazione locale del comparto, cercando informazioni sulla conformità e legalità del contesto esterno:

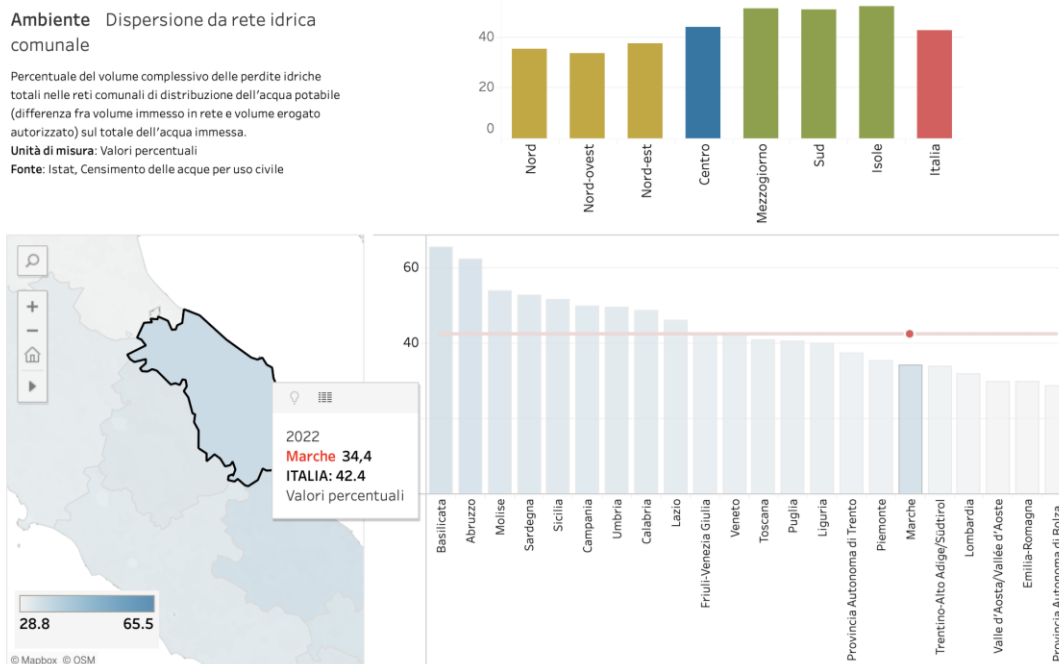
AMBIENTE	CONFERIMENTO RIFIUTI URBANI IN DISCARICA (% di rifiuti urbani conferiti in discarica/ totale rifiuti urbani prodotti) - Dato 2023	Marche: 43,1% Italia: 15,8%
-----------------	---	--

Si nota come, secondo i dati 2023, non ancora aggiornati al 2024, la Regione Marche non sia tra quelle più virtuose per quanto riguarda la filiera dei rifiuti. A fronte di discariche sempre più saturate, la Regione appare in difficoltà nel portare avanti un piano di gestione dei rifiuti in linea con le direttive comunitarie che invitano a ridurre i quantitativi avviati in discarica per aumentare il recupero, ad esempio attraverso la termovalorizzazione. Questo può portare a situazioni di difficoltà nell'individuare mercati di sbocco per rifiuti solidi e fangosi, non pericolosi, quali i sovralli prodotti dalla cernita o i fanghi prodotti dalla depurazione (servizio idrico integrato).

È stata quindi presa in considerazione la soddisfazione per la situazione ambientale relativamente alle matrici aria, acqua e rumore. I risultati mostrano una situazione molto positiva e superiore alla media nazionale.

AMBIENTE	PERSONE SODDISFATTE (% di persone molto o abbastanza soddisfatta della situazione ambientale dell'area in cui vive ≥ 14 anni) Dato 2024	Marche: 78,9% Italia: 68,0%
-----------------	--	--

Relativamente al servizio idrico integrato, un indicatore significativo è rappresentato dalle perdite idriche che nelle Marche si attestano al 34,4% contro il 42,4 dell'Italia (dato 2022). La best practice nazionale è rappresentata dal 28,8%.



In definitiva, le Marche appaiono come una Regione in cui la qualità della vita è superiore rispetto alla media e ciò è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico. Non appaiono presenti particolari situazioni di degrado, né di criminalità.

Infine, sempre relativamente al contesto esterno è importante concentrarsi sul settore di attività in cui opera l'azienda.

Relativamente al proprio contesto economico, ASTEA opera in settori rigidamente regolamentati da leggi e disposizioni normative e sottoposti alla verifica di Autorità pubbliche quali, ad esempio, ARERA (Autorità per le RETI, l'Energia e l'Ambiente).

Gli episodi di corruzione legati al ciclo dello smaltimento, sebbene teoricamente possibili, presentano un rischio limitato per diverse ragioni legate sia alla probabilità che all'impatto del fenomeno. Da un lato, le possibilità che un singolo funzionario agisca liberamente senza essere scoperto sono ridotte grazie ai controlli strutturati e ai sistemi di monitoraggio in essere. Questi meccanismi di sorveglianza limitano notevolmente le opportunità di comportamenti illeciti, rendendo difficile il verificarsi di violazioni. Dall'altro, la natura dell'attività, incentrata principalmente sulla raccolta di rifiuti urbani, garantisce che la maggior parte dei flussi in entrata sia gestita attraverso il pagamento della TARI da parte degli utenti. I rifiuti conferiti all'impianto di recupero vengono sottoposti a cernita e selezione, passando sotto il controllo di più operatori, il che aggiunge ulteriori livelli di sicurezza. Il documento di valutazione dei rischi considera attentamente questi fattori.

L'elevata attenzione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali ha come risultato quello di una maggiore attenzione degli enti autorizzativi e di controllo in sede di concessioni ed autorizzazioni e delle verifiche delle prescrizioni; questo si può tradurre nell'allungamento dei tempi burocratici necessari per ottenere un'autorizzazione e nell'aumento degli adempimenti conseguenti. Una situazione non sempre snella ed efficiente da parte delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli autorizzativi può favorire, in via teorica, comportamenti non corretti da parte del richiedente.

Nello svolgimento delle attività di erogazione del servizio, è possibile appaltare lavori per la realizzazione o la manutenzione di opere ed infrastrutture o subappaltare l'erogazione dei servizi di manutenzione, analisi, caratterizzazione dei rifiuti, trasporto, etc.. La gestione degli appalti e dei subappalti è un processo sensibile in quanto a possibile l'infiltrazione da parte della criminalità organizzata e non organizzata. A tale proposito, Astea S.p.A. applica i principi del D.Lgs.36/2023 ricorrendo a procedure con evidenza pubblica.

▪ Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti

I soci di ASTEA S.p.A, sono:

- Centro marche Acque S.r.l. 78,68%
- Consorzio GPO 21,32%

Centro Marche Acque S.r.l., controllante di Astea, è una società ad integrale capitale pubblico e, come tale, titolare dell'affidamento "in house" della gestione del servizio idrico integrato, in forza della Convenzione sottoscritta con l'Autorità d'Ambito in data 26 Luglio 2005 e sue successive modificazioni ed adeguamenti, nei Comuni di Cingoli, Filottrano, Loreto, Montecassiano, Montefano, Montelupone, Numana, Osimo, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati e Sirolo. Astea è proprietaria delle reti e gli impianti ed eroga il servizio per conto della controllante.

È al momento in discussione l'affidamento in house del servizio nel territorio della AATO3 al gestore unico e, per questo motivo, l'attuale contratto di servizio è stato prorogato al 31/12/2026.

Astea S.p.A. è gestita da un Consiglio di Amministrazione che ha nominato un Amministratore Delegato.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Collegio sindacale;
- ✓ Società di revisione;
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO

La struttura organizzativa, composta da 199 dipendenti, è la seguente:

Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
4	2	68	125

(Dato al 09/01/2026)

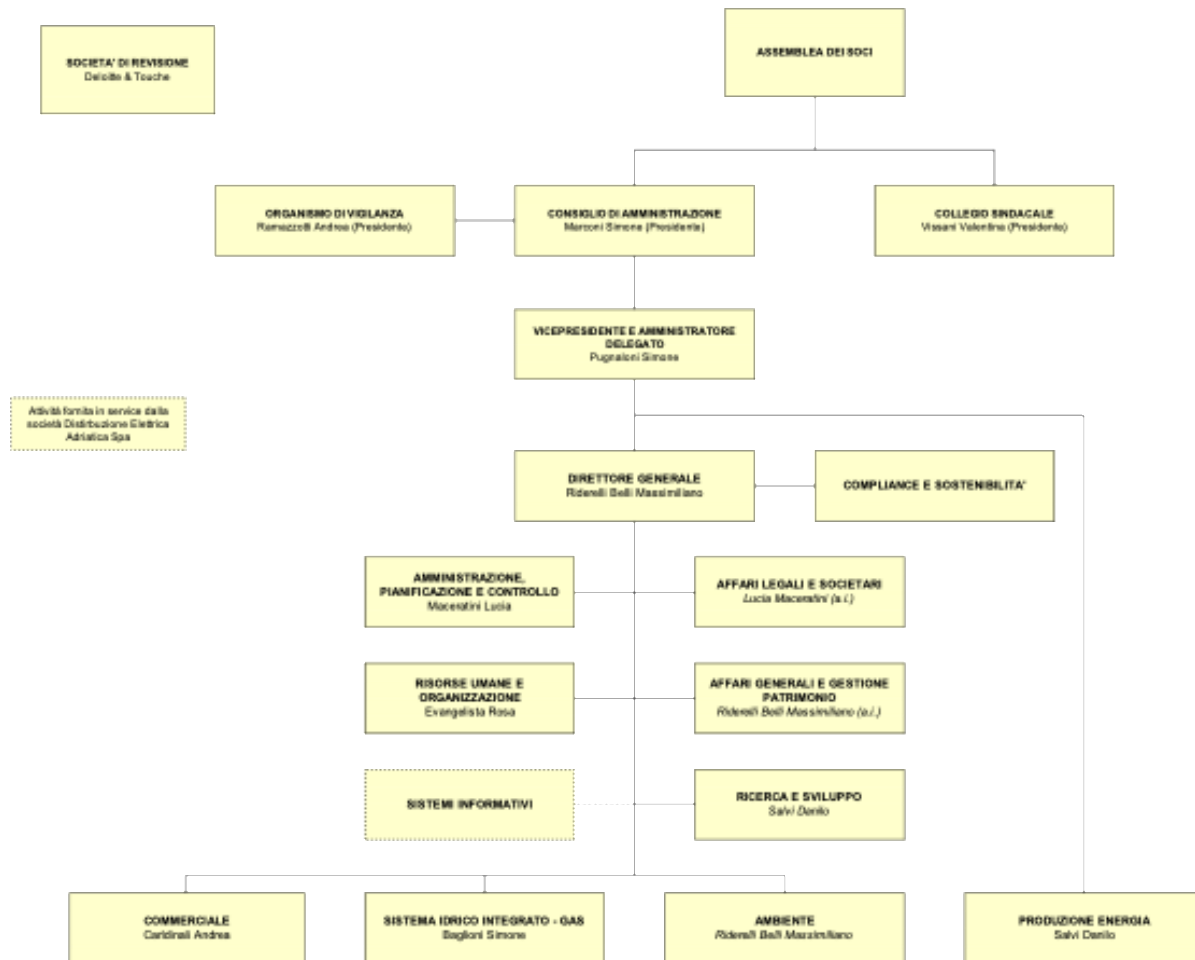
È possibile la presenza occasionale di lavoratori interinali, soprattutto nel settore Igiene Urbana, collegata a picchi stagionali.

ASTEA svolge i seguenti servizi anche per altre imprese del gruppo, sulla base di accordi di "service intercompany":

- Gestione delle risorse umane;
- Gestione dei servizi amministrativi;
- Gestione della segreteria;
- Gestione del protocollo;
- Sistema di gestione integrato e compliance (DPO, RSPP, Anticorruzione, segreteria tecnica 231/2001);
- Gestione acquisto di beni e servizi, logistica e magazzino.

La struttura organizzativa è la seguente:

ORGANIGRAMMA



Con delibera 1 del 08/01/2026, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato il Datore di Lavoro attribuendogli l'attuazione degli articoli 17 e 18 del D.lgs.81/2008.

Al Direttore Generale è stata conferita la delega ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza, nonché specifiche deleghe per l'attuazione della normativa in materia ambientale e di protezione dei dati personali, con adeguata capacità di spesa e il potere di sottoscrivere sia i procedimenti autorizzativi nei confronti degli enti terzi sia eventuali atti di accertamento.

Sono presenti, inoltre delle sub deleghe con procura, in materia di salute e sicurezza nei confronti dei responsabili di settore.

Il sistema di procure è articolato prevedendo, in sintesi, le attribuzioni che seguono:

Carica o qualifica	Nome e cognome	Contenuto
Procuratore	Maceratini Lucia	Rappresentanza legale in materia fiscale. Operazioni bancarie, rilascio quietanze su pagamenti, il tutto come da procura del 12/06/2012
Procuratore	Loccioni Damiano	Potere di acquistare forniture di beni e servizi per un valore massimo di euro 5.000 (cinquemila) come da procura del 12/06/2012.
Procuratore	Riderelli Belli Massimiliano	Il potere di acquistare forniture di beni e servizi relativi al settore dell'igiene urbana fino ad un importo massimo di euro 5.000 (cinquemila) delega in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e ambiente come da procura del 11/08/2015. Incarico di Direttore Generale come da atto del 17/11/2015
Procuratore	Cardinali Andrea	Gestione dell'area clienti, incluso la fatturazione e la rappresentanza della società per le attività di recupero crediti scaduti compresa l'applicazione di penali, la sospensione e la riattivazione dell'erogazione, con facoltà di concedere dilazioni nei pagamenti. Partecipazione, per conto della società, a procedure di conciliazione giudiziali o stragiudiziali con transazioni fino al limite massimo di euro 5.000 (cinquemila). Affidamento di incarichi di consulenza a professionisti abilitati per prestazione di euro 2.500 (duemilacinquecento) e nell'esercizio delle attività oggetto della procura, il tutto come da atto del 27/12/2018
Procuratore	Salvi Danilo	Subdelegato per salute e sicurezza ai sensi dell'art.16 del D.Lgs.81/2008 per il settore "Ricerca e sviluppo" il tutto come da atto del 31/07/2018
Procuratore	Baglioni Simone	Subdelegato per salute e sicurezza ai sensi dell'art.16 del D.Lgs.81/2008 per il settore "Servizio idrico integrato e gas" il tutto come da atto del 29/09/2017
Procuratore	Michele Riccini	Subdelegato per salute e sicurezza ai sensi dell'art.16 del D.Lgs.81/2008 per il settore "Igiene Urbana" il tutto come da atto del 20/11/2019.

Per il contenuto completo delle procure si rimanda alla Visura Camerale in cui sono interamente riportate.

La struttura è adeguata relativamente alle competenze.

ASTEА gestisce servizi di pubblico interesse ed è allo stesso tempo ente autorizzativo in quanto rilascia:

- Autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura;
- Autorizzazioni Uniche Ambientali

questo comporta che, oltre ai reati di corruzione attiva nell'interesse e a vantaggio dell'Ente, si possano configurare anche rischi legati a concussione o corruzione dei propri dipendenti in danno della Società e a favore di interessi personali.

La struttura è adeguata relativamente a organico e competenze.

Ad oggi, ASTEA attua le seguenti misure:

1. nomina il RPCT;
2. Implementazione ed attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo 231/2001
3. Integrazione del “modello 231” con misure idonee anche a prevenire fenomeni di corruzione ed illegalità in coerenza con le previsioni della Legge 190/2012;
4. Predisposizione di una parte speciale del modello 231 che tiene luogo del PTPCT così da essere facilmente identificabile anche ai fini di un eventuale controllo da parte di ANAC. Tale parte speciale è individuata nel presente documento;
5. Controllo periodico e ad aggiornamento annuale delle misure individuate;
6. Pubblicità delle misure adottate. Quest’ultimo obbligo è assicurato tramite la pubblicazione di questo allegato sul sito internet aziendale, alla sezione “Amministrazione trasparente”.

9 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di “corruzione”, in cui rilevano non solo l’intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale , ma anche le situazioni di “cattiva amministrazione”, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l’azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L’ambito di applicazione della Legge 190 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l’analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell’interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. 231 e relativi articoli o Legge 190:

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 (Turbata libertà degli incanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 353 bis (Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 356 (Frode nelle pubbliche forniture)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X	X (1)	D.Lgs.231/01 Art.25 (1) Solo quando il fatto offende interessi finanziari UE. (D.Lgs.75/2020 come modificato dalla L. 112/2024)
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X	X (1)	
art. 314 bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)	X	X (1)	
art. 315 (Malversazione a danni di privati)	X		
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		
art. 347 (Usurpazioni di funzioni pubbliche)	x		
art. 355 bis (Inadempimento di contratti di pubbliche forniture)	x		

In questo quadro normativo, l'Organo Amministrativo di Astea ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

10 Analisi e valutazione dei rischi

L'organizzazione gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla "analisi del contesto interno ed esterno" e successiva "risk analysis" con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di Astea S.p.A.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall'analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

L'analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l'analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

- Probabilità potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di sanzione prevista dal Decreto 231 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell'attività, con rischio per la continuità)

Il rischio di non conformità a cui si espone l'organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior probabilità; questa è maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l'attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario. Vengono inoltre valutati episodi occorsi in passato, eventuali procedimenti aperti o sanzioni comminate per i reati oggetto di analisi.

La magnitudo è maggiore se il reato viene punito con sanzioni interdittive che limitano l'operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L'indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

Gravità della sanzione	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
	Frequenza		

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati, incidendo sul fattore "probabilità".

La valutazione delle misure organizzative prevede un giudizio sulla loro presenza ed efficacia, in particolare si valuta:

- La presenza di procedure o regolamenti scritti;
- La loro attuazione;
- La loro efficacia, anche attraverso la rilevazione di non conformità emerse o rilevate nel periodo.

Al fine di valutare una misura organizzativa come efficace non devono essere presenti rilievi, contestazioni a cui hanno fatto seguito sanzioni, ipotesi di reato o situazioni ancora più gravi, imputabili alla sua non attuazione o alla sua inefficacia.

La valutazione si basa quindi su una metodologia quali/quantitativa in cui, ad aspetti di qualità, la cui analisi è supportata dalla documentazione del modello 231 e dalla relativa gap analysis, vengono abbinati anche indicatori oggettivi quali appunto la presenza o meno di rilievi per un determinato processo.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore e il livello organizzativo esistente è più deficitario.

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già attuati ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

11 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 36/2023 in materia di contratti pubblici;
- 3) Rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) Incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231. In particolare, ASTEA S.p.A. ha individuato e analizzato 46 processi:

COD	PROCESSO
P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale e rapporti intercompany
P2	Determinazione della tariffa di riferimento di acqua, gas e corrispettivo del gestore per il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento
P3	Realizzazione degli investimenti
P4	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici
P5	Gestione del ciclo attivo
P6	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.
P7	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)
P8	Gestione del contenzioso amministrativo tributario
P9	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni
P10	Gestione degli acquisti di beni e servizi
P11	Gestione degli acquisti di lavori e consulenze
P12	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante
P13	Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con raggruppamento di imprese.
P14	Gestione del rapporto di lavoro

COD	PROCESSO
P15	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro
P16	Gestione operativa delle attività legali e societarie
P17	Gestione operativa dei broker e dei contratti assicurativi
P18	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate da Astea.
P19	Progettazione e sviluppo
P20	Gestione clienti
P21	Gestione della riscossione del tributo Igiene Urbana e degli adempimenti correlati
P22	Gestione rapporti con società di vendita
P23	Gestione del processo di fatturazione
P24	Processo di gestione del credito
P25	Rilascio autorizzazioni
P26	Raccolta, trasporto e selezione rifiuti
P27	Produzione e trasporto calore
P28	Produzione energia elettrica
P29	Servizio idrico integrato: rete e impianti acquedotto
P30	Servizio idrico integrato: rete e impianti fognari
P31	Servizio idrico integrato: impianti di depurazione e sollevamenti fognari
P32	Rete ed impianti gas
P33	Gestione del processo di misura
P34	Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio
P35	Gestione del sistema per salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
P36	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.
P37	Gestione del sistema ambientale
P38	Gestione del contenzioso in materia ambientale
P39	Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse
P40	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: comunicazione dati ed informazioni.
P41	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: gestione delle verifiche.
P42	Gestione della normativa sull'anticorruzione
P43	Gestione della normativa sulla trasparenza
P44	Gestione della normativa sulla privacy
P45	Gestione del sistema informatico
P46	Gestione del patrimonio

Nella predisposizione del Piano la società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

Della totalità di quelli analizzati, i processi individuati come “aree obbligatorie”, “generalì” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, in cui possono essere commessi, potenzialmente, i reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti. Per le misure generali si faccia riferimento al capitolo 12 del presente documento.

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Incarichi e nomine	P1	Pianificazione, gestione affari societari, operazioni sul capitale e rapporti intercompany	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assegnazione incarichi e nomine 2. Decisioni relative a fusioni, accordi e operazioni societarie 3. Operazioni sul capitale 4. Acquisizioni 5. Stipula di accordi intercompany <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>L.190/2012 - Art. 6 Bis della Legge 7 Agosto 1990, N. 241 - Articolo 2391 cc per gli amministratori.</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Corruzione di soggetti apicali dei partner per agevolare l'azienda nelle sue scelte in materia di fusioni, accorpamenti, operazioni societarie.</p> <p>Corruzione per favorire propri interessi personali</p> <p>Conflitto di interessi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio; • Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità in caso di incarico 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Contratti intercompany 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>
Gestione delle entrate,	P2	Determinazione della tariffa di	<ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione del budget 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione delle tariffe e del 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso a

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
delle spese e del patrimonio		riferimento di acqua, gas e corrispettivo del gestore per il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento	<p>2. Interfaccia e comunicazione con le autorità di riferimento (Autorità d'Ambito, ARERA) per la definizione della tariffa</p> <p>3. Presentazione dei dati a consuntivo</p> <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Artifici per ottenere copertura di costi non imputabili alla tariffa o comunque una tariffa più alta.</p>	<p>quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<p>regolamento, come da delibera dell'autorità nel sito internet aziendale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Budget e delibere; • Procedura PA 02 "Gestione delle comunicazioni verso le autorità" di Distribuzione Elettrica Adriatica che gestisce il servizio in outsourcing per Astea (service intercompany) 	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P3	Realizzazione degli investimenti	<p>1. Redazione del piano degli investimenti</p> <p>2. Decisioni di investimenti</p> <p>3. Redazione del capitolato di appalto</p> <p>4. Scelta delle modalità di appalto</p> <p>5. Segue in P9 e/o P11 a seconda delle modalità di acquisto</p> <p>—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Budget e delibere; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • Procedura PG SGI 15 "Gestione del cambiamento" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso a • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Eventuale redazione del capitolato tecnico in modo da guidare nel successivo bando di appalto la selezione del fornitore, consentendo ad esempio l'aggiudicazione ad un'azienda specifica per conflitto di interessi o a seguito di episodi corruttivi.				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	Richieste di finanziamenti privati dal sistema bancario e richieste di finanziamenti, contributi, sovvenzioni o garanzie da soggetti pubblici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei fabbisogni finanziari; 2. Individuazione delle fonti; 3. Richiesta finanziamenti; 4. Preparazione e presentazione prospetti 5. Utilizzo dei fondi — Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • Procedura PG PROG 01 "Progettazione"; • Procedura PG PROG 03 "Direzione Lavori" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Media <p>Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Corruzione di funzionari pubblici o privati per l'ottenimento di finanziamenti</p> <p>Corruzione passiva e comportamento scorretto nella scelta di un istituto bancario o delle fonti di finanziamento</p> <p>Utilizzo improprio di fondi (malversazione, falsa fatturazione, etc.)</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Relazione annuale OIV 		
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P5	Gestione del ciclo attivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Quantificazione dei servizi erogati ad aziende del gruppo; 2. Fatturazione dei confronti di altre aziende del gruppo per i servizi erogati intercompany 3. Gestione degli incassi 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Falsa fatturazione ai fini di realizzare vere e proprie truffe nei confronti dello Stato anche utilizzando i rapporti intercompany</p> <p>Creazione di fondi per gestione di episodi di corruzione</p> <p>Gestione scorretta dei contratti intercompany con sovrapproduzione o sottoproduzione per creazione di fondi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 			
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo delle partite contabili e registrazione in contabilità 2. Formazione e redazione del bilancio e della documentazione collegata 3. Elaborazione ed invio delle Comunicazioni societarie 4. Elaborazione ed invio delle dichiarazioni fiscali <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Procedura PG AMM 01 "Contabilità e bilancio"; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria" • Leggi, norme e circolari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc); Omessa comunicazione del conflitto d'interessi, art. 2629-bis c.c.</p> <p>—</p> <p>Registrazione in contabilità di documenti non veritieri o che rappresentino il corrispettivo per un evento corruttivo.</p> <p>Mancata comunicazione del conflitto di interessi</p>		<p>monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 		

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Registrazione di fatture o altri documenti collegati all'ottenimento di contributi ed erogazioni pubbliche.				
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P7	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	<p>1. Gestione dei flussi finanziari in uscita (pagamenti); 2. Gestione della cassa; 3. Gestione dei rimborsi spese</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • I rapporti sono regolati dagli specifici contratti "Intercompany" per quanto attiene le controllate 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Media <p>Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Pagamento di fatture collegate a reati quali corruzione, truffa, malversazione (Si veda anche P5).				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P8	Gestione del contenzioso amministrativo tributario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico funzionario per ottenere vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC in caso di segnalazione da parte della Corte dei Conti. Pubblicazione delle relazioni degli organi di revisione. • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; Registro degli accessi. • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" • PG LEG02 "Gestione del contenzioso" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa Non sono necessarie ulteriori misure

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti	P9	Gestione delle liberalità/ sponsorizzazioni	<p>1. Gestione della richiesta di sponsorship</p> <p>2. Verifiche preventive alla liquidazione</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Eventuale creazione di fondi attraverso false sponsorizzazioni e/o liberalità per eventuale utilizzo di episodi di corruzione</p> <p>Corruzione attraverso la concessione di liberalità o sponsorizzazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Procedura PG AMM 02 "Finanza e tesoreria"; • Procedura PG APP 01 "Gestione approvvigionamenti" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie ulteriori misure</p>
Processi finalizzati all'affidamento o ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs. 36/2023	P10	Gestione degli acquisti di beni e servizi	<p>1. Definizione dei fabbisogni;</p> <p>2. Richiesta di offerta;</p> <p>3. Selezione del fornitore per affidamento diretto;</p> <p>4. Aggiudicazione</p> <p>5. Controllo della fornitura/servizio per liquidazione fattura</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo • Verifiche di prima e 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali, sottosoglia comunitaria; • Regolamento per la formazione e la gestione dell'albo operatori economici telematico; 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Alta <p>Verificare l'adeguatezza delle procedure del sistema di gestione per la qualità rispetto alle modifiche costanti e repentine che</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti</p> <p>Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori</p> <p>Approvvigionamento di beni e/o servizi non conformi anche non collegati a episodi di corruzione che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche</p>	<p>terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni. 	<p>dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs.36/2023 e regolamenti ANAC; • Procedura PG APP 01 "Gestione approvvigionamenti" • PG APP 02 "Gestione fornitori" • PG APP 04 "Gestione del magazzino" • IO APP 01 "Elenco prodotti e criteri di accettazione" • IO APP 02 "Elenco fornitori strategici" 	<p>intervengono in materia di appalti.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			amministrazioni a cui si eroga il servizio				
Processi finalizzati all'affidamento o ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.36/2023	P11	Gestione acquisti di lavori e consulenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei fabbisogni; 2. Richiesta di offerta; 3. Selezione del fornitore per affidamento diretto; 4. Aggiudicazione 5. Controllo della fornitura/servizio per liquidazione fattura <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche del RUP; • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di eventuali commissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV • Rapporto di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali, sottosoglia comunitaria; • D.Lgs.36/2023 e regolamenti ANAC; • Procedura PG APP 01 "Gestione approv.ti" • Procedura PG APP 05 "Gestione gare" • Procedura PG PROG 03 "Direzione lavori" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie ulteriori misure</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>—</p> <p>Episodi di corruzione attiva o passiva attraverso l'affidamento di appalti</p> <p>Conflitto di interessi del RUP, dei membri delle commissioni o dei fornitori</p> <p>Approvvigionamento di beni e/o servizi non conformi anche non collegati a episodi di corruzione che potrebbero configurare frode nei confronti delle pubbliche amministrazioni a cui si eroga il servizio</p>				
Affari legali e contenzioso	P12	Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	<p>1. Ricezione e valutazione del reclamo</p> <p>2. Gestione delle risposte e attività conseguenti</p> <p>—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi • PG LEG 02 "Gestione del contenzioso" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Non sono necessarie ulteriori misure</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Relazione annuale OIV 		
<p>Processi finalizzati all'affidamenti o ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai sensi del D.Lgs.36/2023</p>	<p>P13</p>	<p>Gestione delle attività operative per la partecipazione a gare per affidamenti singolarmente o con raggruppamento di imprese</p>	<p>1. Valutazione del bando 2. Verifica del possesso requisiti 3. Partecipazione alla gara</p> <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001</p> <p>Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc)</p> <p>Corruzione per aggiudicarsi una gara</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Verifiche di prima e terza parte sul rispetto delle procedure svolte in conformità alla norma UNI EN ISO 9001; • Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ 	<p>Non necessarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • D.Lgs.36/2023 e regolamenti ANAC; • Procedura della stazione committente; • Modulistica e check list di controllo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore necessaria.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Dichiarazioni mendaci sui requisiti posseduti potrebbero configurare il reato di truffa Offerte non correttamente formulate potrebbero configurare il reato di frode in pubbliche forniture	soggetti esterni art.1 c.9 lett.e L. 190/2012; • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.			
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	P14	Gestione del rapporto di lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione e definizione dei fabbisogni di manodopera; 2. Predisposizione del bando di selezione; 3. Nomina della commissione; 4. Gestione della selezione 5. Assunzione 6. Accesso alla formazione finanziata 7. Calcolo e versamento di ritenute, imposte e contributi. <p style="text-align: center;">—</p> Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Ricorso a commissioni esterne ove possibile; • Acquisizione dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte delle commissioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento per il reclutamento del personale; • PG RU 01 "Gestione del personale" • PG RU 02 "Gestione della formazione" • PG RU 03 "Protocollo per l'impiego dei lavoratori stranieri" • IO RU 01 "Assunzione personale e selezione interna" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Media <p>Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) Art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 Corruzione tra privati, (art. 2635 cc) Istigazione alla corruzione (art. 2635 bis, co. 1, cc) — Inserimento di un candidato o avanzamento di grado come utilità o compenso a pubblico funzionario o privato a seguito di corruzione Illecito ricorso ai finanziamenti pubblici in materia di formazione o destinazione a diverse voci di spesa Situazioni di conflitto di interesse in capo alle commissioni selezionatrici. Operazioni che possano configurare il reato di truffa nei confronti dell'Erario e degli Enti previdenziali, in materia di personale				
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P15	Gestione del contenzioso previdenziale e del lavoro	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art.24 D.Lgs. 231/2001	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p> <p>—</p> <p>Corruzione di pubblico ufficiale</p> <p>Predisposizione di prospetti mendaci con dolo o colpa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<p>(secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi"; • PG LEG02 "Gestione del contenzioso. 	<p>Nessuna misura ulteriore necessaria.</p>
Affari legali e contenzioso	P16	Gestione operativa delle attività legali e societarie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione dei rapporti con i soci, società di revisione e collegio sindacale; 2. Comunicazione, svolgimento e verbalizzazione assemblee; 3. Comunicazioni societarie <p>—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito aziendale, sezione Amministrazione Trasparente, secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG SOC01 "Affari societari" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore necessaria.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Conflitti di interessi degli amministratori e delle figure dirigenziali possono essere la causa di reati quali corruzione, omesse o false comunicazioni sociali.</p>				
Assicurazioni	P17	Gestione operativa dei broker e dei contratti assicurativi	<p>1. Gestione del contenzioso passivo</p> <p>2. Ricorso all'assicurazione</p> <p>—</p> <p>Art. 25 ter Corruzione tra privati</p> <p>Ricezione o dazione di denaro ad amministratori o dirigenti al fine di falsificare gli atti ed in violazione della buona fede</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	Nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG LEG 02 "Gestione del contenzioso" • La gestione dell'appalto segue le previsioni del P10 "Gestione degli acquisti di beni e servizi", dai regolamenti e dai protocolli richiamati 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Alto • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore necessaria.</p>
Affari legali e contenzioso	P18	Gestione del contenzioso avverso gare aggiudicate	<p>3. Ricezione del reclamo</p> <p>4. Gestione del contenzioso</p> <p>—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali richieste di accesso agli atti nello specifico registro; • Verifica periodica di RPCT sugli obblighi di pubblicazione (secondo quanto stabilito dal piano di monitoraggio); • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore necessaria.</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.</p>		<p>degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV</p>		
<p>Altre aree: Processi di erogazione del servizio</p>	<p>P19</p>	<p>Progettazione e sviluppo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione dei requisiti tecnici e cogenti 2. Progettazione 3. Predisposizione dei documenti tecnici di output del progetto 4. Definizione dei capitolati di acquisto 5. Realizzazione 6. Controlli e collaudo <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art. 25 D.Lgs. 231/2001</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte 	<p>Non necessarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG PROG 01 Progettazione reti e impianti; • PG PROG 02 Gestione pareri per urbanizzazione • PG LAV 01 Esecuzione dei lavori • ST PROG 01 Rilevazione reti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto a seconda del reato • Priorità: Media <p>Migliorare la consapevolezza del personale tecnico attraverso la formazione su idonei strumenti quali il Codice Etico o specifici</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Malversazione, frode o truffa, nel caso in cui il progetto sia funzionale all'ottenimento di fondi ma venga realizzato in modo difforme o differente; Corruzione passiva a fronte di promessa di mancati controlli sulle fasi di realizzazione del progetto Corruzione attiva per evitare controlli o facilitare l'esito di una verifica da parte degli enti autorizzativi (VVF, Provincia, Regione, etc.)</p>	<p>nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. • Verifica del C.d.A. sul rispetto delle voci di budget.</p>			<p>protocolli che evidenzino l'importanza di rispettare regole di correttezza e trasparenza nella gestione dei finanziamenti pubblici e dei servizi.</p>
Altre aree:	P20	Gestione dei clienti	1. Processo di gestione clienti e call center: la gestione di tutte le richieste relative a contratti	• Verifica periodica RPCT (secondo	Per chiarezza verso il cliente, sul sito	• Codice Etico; • Testi di legge che	• Rischio: Medio • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Processi di erogazione del servizio			<p>esistenti o potenziali ricevute sui vari canali aziendali (sportello, call center, e- mail, sportello on line) (P20) 2. Processo di fatturazione e misura: la gestione tariffaria, l'acquisizione delle letture, l'emissione delle fatture, la validazione, l'estrazione dei dati di bilancio (P23) 3. Processo di gestione del credito: registrazione degli incassi e recupero del credito (P24) 4. Processo di controllo qualità: controllo delle procedure commerciali, monitoraggio dei livelli di qualità commerciale (P20)</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa.</p> <p>In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed</p>	<p>quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	<p>aziendale è pubblicata la modulistica di riferimento.</p>	<p>regolamentano il servizio e relativi aspetti contrattuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le procedure che disciplinano il servizio sono: • PG GC 01 Gestione richieste e segnalazioni clienti • PG GC 05 Gestione reclami e richieste di informazioni 	<p>Nessuna misura ulteriore richiesta</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Concussione o corruzione per agevolare una pratica				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P21	Gestione della riscossione del tributo Igiene Urbana e degli adempimenti correlati	<ol style="list-style-type: none"> 1. servizi di supporto alla riscossione ordinaria 2. servizi di supporto alla "lotta all'evasione" 3. servizi di supporto in caso di istanze di autotutela, ricorsi e procedure concorsuali 4. rendicontazione <p style="text-align: center;">—</p> Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio).	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Controlli del subappaltatore Astea, in qualità di Gestore del Servizio, effettua controlli sul subappaltatore e sulle modalità di erogazione del servizio. Questi sono rappresentati da:	Nel sito internet al link https://www.asteeaspa.it/igiene-urbana/tari-moduli-e-tariffe/ Pubblicati regolamenti e modulistica del servizio	Codice Etico Le procedure che disciplinano il servizio sono: <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento Comunale TARI; • Delibera di approvazione della tariffa e delle scadenze; • Disciplinare tecnico del Comune di Osimo; • Eventuali ulteriori procedure comunicate dal Comune di Osimo 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Basso • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore richiesta

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Corruzione del funzionario che concede sconti al contribuente o dilazioni non consentite dal regolamento. Riscossione su conti correnti dell'ente concessionario e non del Comune, in mancanza di restituzione degli incassi.	degli addetti agli sportelli Astea presenti; • Elimina code con ticket rintracciabili e documentati; • Controllo fatturazione da parte del Responsabile Commerciale prima della stampa e dell'invio dei ruoli e degli accertamenti.			
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P22	Rapporti con le società di vendita	1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto — Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio). Omissione)	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Leggi e norme applicabili • Procedure e modulistica della società di vendita • Software interscambio dati 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Astea S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P23	Processo di fatturazione e misura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo dei consumi (acquisizione delle letture) 2. Emissione delle fatture 3. Estrazione e validazione dei dati di bilancio <p style="text-align: center;">—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. • Controlli sull'avvenuto pagamento da parte 	Non necessarie	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Testi regolatori per servizio • PG GC 02 "Gestione letture e fatturazione clienti ASTEA" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Astea S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.</p>	<p>del personale di sportello;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controlli su valori anomali quali consumi inferiori rispetto alla lettura precedente o "a zero" effettuati in sede di fatturazione dall'area "Letture e fatturazione"; • Verifiche interne dell'ufficio Qualità Commerciale sui reclami pervenuti e sulle risposte rese. 			
<p>Altre aree: Processi di erogazione del servizio</p>	<p>P24</p>	<p>Gestione del credito</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica insolvenze 2. Gestione del recupero crediti 3. Eventuali sospensioni del servizio <p>—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la 	<p>Non necessarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • PG GCR 01 Registrazione degli Incassi; • PG GCR 02 Recupero dei crediti relativi a contratti attivi di fornitura di acqua, lampade votive e teleriscaldamento; • PG GCR 03 Recupero crediti contratti non attivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Corruzione passiva per omissione atto di ufficio (es. distacco servizio o trasmissione della pratica al legale, etc.)	corretta applicazione delle procedure.			
Provv. Ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)	P25	Rilascio autorizzazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricezione pratica 2. Valutazione pratica (es. sopralluogo) 3. Rilascio autorizzazione (es. parere, autorizzazione agli scarichi, etc.) <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica semestrale sugli obblighi di pubblicazione; • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV <p>Messa a disposizione di modulistica aziendale e modelli esemplificativi ad uso degli utenti e di format di domanda per parere o</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG GR 03 "Gestione reti fognaria" • Leggi e norme applicabili; • Circolari esplicative e linee guida degli enti competenti (Province, ARERA); • Format di domanda • Gestionale ARXIVAR 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p style="text-align: center;">—</p> <p>Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Astea S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.</p>		<p>autorizzazione sul sito www.gruppoastea.it</p>		
<p>Altre aree: Processi di erogazione del servizio</p>	<p>P26</p>	<p>Raccolta, trasporto e selezione rifiuti</p>	<p>1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs.231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	<p>Rapporto di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG IU 01 "Gestione rifiuti" e IO IU 04 "Gestione controlli accettazione scarichi" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>—</p> <p>Il reato si configura qualora per agevolare una pratica, concedere un'autorizzazione o per non effettuare un atto d'ufficio, il funzionario di Asteva S.p.A. accetti denaro o altra utilità da parte dell'utente. Il reato si configura anche qualora non vi sia stata dazione ma sia stato messo in atto il comportamento.</p> <p>Il servizio di raccolta, cernita, gestione isole, gestione discarica sono rivolti, nella maggior parte dei casi, ad aziende pubbliche o esercenti pubblici servizi. Si potrebbe ravvisare la frode in pubblica fornitura nel caso di servizi non conformi a causa di gravi vizi.</p>				
<p>Altre aree: Processi di erogazione del servizio</p>	<p>P27</p>	<p>Produzione e trasporto calore</p>	<p>1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto</p> <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs.231/2001</p> <p>—</p> <p>Si potrebbe incorrere nel reato di frode in pubbliche forniture qualora il cessionario del bene servizio sia una pubblica amministrazione o una società, anche di diritto privato, che però eroga un servizio di pubblica utilità. La fattispecie si configura qualora per malafede</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ 	<p>Rapporto di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • P19 per la progettazione e sviluppo • PG GI COG 01 "Gestione centrale cogenerazione" • IO GI COG 01 "Controlli e manutenzioni centrale cogenerazione "PG GR 04 "Gestione rete di teleriscaldamento" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Alto • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>contrattuale, il servizio sia erogato in modo differente rispetto a quanto contrattualizzato per caratteristiche qualitative, di servizio o di prezzo. La malafede contrattuale non richiede che siano attivati raggiri o artifici.</p>	<p>ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.</p>			
<p>Altre aree: Processi di erogazione del servizio</p>	<p>P28</p>	<p>Produzione di energia elettrica</p>	<p>1. Richiesta del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto</p> <p>— Art.24 D.Lgs.231/2001 —</p> <p>La produzione di energia e relativa cessione alla rete prevede l'installazione e l'utilizzo di sistemi di misurazione fiscali che, qualora manomessi, possono far configurare l'ipotesi di truffa nei confronti dello Stato.</p> <p>Indebita percezione di erogazioni si può configurare nel caso in cui siano manomessi apparati di misura o dati rivolti ad autorità quali il GSE. La produzione di false attestazioni per ottenimento di concessioni allo stesso modo può essere strumentale alla commissione dei reati novellati così come artifici volti a far ricadere l'attività finanziabile in fasce più vantaggiose. Si pensi al</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	<p>Rapporto di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • P19 per la progettazione e sviluppo • PG GI COG 01 "Gestione centrale cogenerazione" • IO GI COG 01 "Controlli e manutenzioni centrale cogenerazione" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Alto • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			falso frazionamento dei campi fotovoltaici.				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P29	Servizio idrico integrato: rete e impianti acquedotto	<p>1. Richiesta del servizio o sua pianificazione</p> <p>2. Erogazione del servizio richiesto</p> <p>—</p> <p>Art.24 D.Lgs.231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p>—</p> <p>Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • P19 per la progettazione e sviluppo; • PG GI 03 "Gestione impianti acqua"; • PG GR 01 "Gestione rete distribuzione dell'acqua" • IO GI 03 "Controlli e manutenzioni impianti AP"; • IO GI 05 "Campionamento ed analisi acque potabili" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P30	Reti ed impianti fognari	1. Richiesta del servizio o pianificazione del servizio 2. Erogazione del servizio richiesto — Art.24 D.Lgs.231/2001 Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo: art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • P19 Progettazione e sviluppo; • P25 Rilascio autorizzazioni; • PG GR 03 "Gestione rete fognaria" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P31	Impianti di depurazione e sollevamenti fognari	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiesta del servizio o sua pianificazione 2. Erogazione del servizio richiesto <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs.231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • P19 Progettazione e sviluppo; • PG GI 04 "Gestione depuratori"; • PG GI 06 "Gestione sollevamenti fognari"; • IO GI 01 "Giro di ispezione depuratori"; • IO GI 02 "Modalità di campionamento acque reflue nei depuratori" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P32	Reti ed impianti gas	<ol style="list-style-type: none"> Richiesta del servizio o sua pianificazione Erogazione del servizio richiesto <p>Art.24 D.Lgs.231/2001</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui) art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Frode in pubbliche forniture nell'erogazione di un servizio di pubblica utilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • P19 Progettazione e sviluppo; • PG GI 05 "Gestione cabine RE.MI. e gruppi di riduzione"; • PG GR 03 "Gestione rete distribuzione gas"; • PG GR 06 "Gestione pronto intervento gas"; • Istruzioni operative 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Alto a Medio • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio				
Altre aree: Processi di erogazione del servizio	P33	Gestione del processo di misura	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione consumi (misura) 2. Immissione nel sistema informativo 3. Controlli <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs.231/2001</p> <p style="text-align: center;">—</p> Errori di misura possono comportare errori di fatturazione. Nel caso in cui il destinatario della fatturazione sia una impresa pubblica, gravi errori di fatturazione potrebbero configurare ipotesi di reato quali quello di frode in pubblica fornitura. Nei casi più gravi si potrebbe ipotizzare la truffa.	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV Distribuzione Elettrica Adriatica (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Processo affidato in outsourcing a Distribuzione Elettrica Adriatica e controllato sulla base delle procedure e del MOG 231 dell'azienda affidataria. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore
Affari legali e contenzioso	P34	Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricezione del reclamo 2. Gestione del reclamo <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> art. 314 (Peculato) art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei 	Rapporto di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG SGI 02 "Gestione non conformità e reclami" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Medio • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio) art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio) art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione) art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità) — Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio	compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure.			
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P36	Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso — Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico funzionario	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo.	Rapporto di sostenibilità Registro accessi	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso agli atti e sul diritto di accesso civico; • Registro degli accessi • Procedura PG LEG 01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" • Procedura PG LEG 02 "Gestione del contenzioso" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Alto • Priorità: Bassa Nessuna misura ulteriore
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P38	Gestione del contenzioso in materia ambientale	1. Gestione accertamento 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione del contenzioso	• Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio);	Rapporto di sostenibilità Registro accessi	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Regolamento sul diritto di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso a Alto • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>— Art. 25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione di pubblico funzionario</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo. 		<p>agli atti e sul diritto di accesso civico;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Registro degli accessi • Procedura PG LEG 01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" • Procedura PG LEG 02 "Gestione del contenzioso" 	<p>Nessuna misura ulteriore</p>
<p>Prov. Ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)</p>	<p>P39</p>	<p>Autorizzazioni e licenze per lo svolgimento di attività regolate dalla legge. Gestione delle stesse</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione delle scadenze 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione dei rapporti con gli enti concessionari <p>— Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art.25 D.Lgs. 231/2001 — Corruzione per ottenere agevolazioni sulla concessione Predisposizione di documentazione non corretta e non rispondente ai requisiti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	<p>Rapporto di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Leggi, norme, procedure e modulistica specifica per la richiesta autorizzativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Basso ad Alto • Priorità: Bassa

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P40	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: comunicazione dati ed informazioni.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione delle scadenze 2. Predisposizione delle informazioni da trasmettere; 3. Trasmissione delle informazioni anche per via telematica; 4. Gestione delle comunicazioni <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art.25 D.Lgs. 231/2001</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Corruzione per ottenere agevolazioni da parte delle autorità</p> <p>Falsificazione di dati informatici nella trasmissione di flussi telematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Nessuna misura per la trasparenza prevista	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto • Priorità: Bassa
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P41	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: gestione delle verifiche.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione della verifica 2. Predisposizione e presentazione documentazione 3. Gestione delle comunicazioni <p style="text-align: center;">—</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001 Art.25 D.Lgs. 231/2001</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Corruzione per ottenere agevolazioni da parte delle autorità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la 	<p>Nei limiti delle previsioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione dei dati sul sito Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC; • Verifica semestrale sugli obblighi di pubblicazione; • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • PG LEG01 "Ispezioni e accertamenti da soggetti terzi" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: da Medio ad Alto • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore richiesta</p>

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			Falsificazione di dati informatici nella trasmissione di flussi telematici	corretta applicazione delle procedure.	• Relazione annuale OIV		
Gestione del sistema informatico	P45	Gestione del sistema informatico	<p>1. Pianificazione della struttura del sistema informatica</p> <p>2. Gestione del sistema informatico</p> <p>3. Esecuzione dei controlli sul sistema informatico</p> <p>Art.24 D.Lgs. 231/2001</p> <p>—</p> <p>Falsificazione di dati informatici nella trasmissione di flussi telematici</p> <p>Reati informatici causati da mancanza di controllo e misure di sicurezza blande</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica RPCT (secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio); • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	Nessuna misura per la trasparenza prevista	<ul style="list-style-type: none"> • Circolare AGID del 18/04/2017 n.2 Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni • PG SI 01 "Gestione delle richieste ai sistemi informativi" • PG SI 02 "Backup e conservazione dei dati in formato digitale"; • PG SI 03 "Validazione software" • MOD SI 01 "Scheda validazione software" • MOD SI 02 "Registro software aziendali" • MOD SI 03 "Piano di monitoraggio" • Regolamento utilizzo strumenti informatici aziendali ASTEA 2.0 • Allegato 1 "Distribuzione compiti e responsabilità; • Allegato 2 "Utilizzo dei dispositivi mobili aziendali" • Allegato 3 "ABSC 2.1.1. – Elenco software" 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio: Alto • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore richiesta</p>
Gestione del patrimonio	P46	Gestione del patrimonio	1. Gestione delle manutenzioni ordinarie e	• Verifica periodica RPCT (secondo	• Pubblicazione dei dati sul sito	• Codice Etico	• Rischio: Medio

AREE A RISCHIO	N	PROCESSO	ATTIVITA' A RISCHIO / REATO	MISURE SPECIFICHE DI CONTROLLO INCLUSO SU CONFLITTO INTERESSI	MISURE DI TRASPARENZA	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA	RISCHIO / PRIORITÀ / MISURE ULTERIORI
			<p>straordinarie del patrimonio aziendale;</p> <p>2. Gestione delle autorizzazioni;</p> <p>3. Esecuzione della contabilità dei lavori</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Tutti i casi che non ricadono nelle ipotesi di cui al D.Lgs.231/2001 e in cui l'azienda è parte lesa. In modo esemplificativo:</p> <p>art. 314 (Peculato)</p> <p>art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)</p> <p>art. 314bis (Indebita destinazione di denaro o cose mobili)</p> <p>art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)</p> <p>art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)</p> <p>art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)</p> <p>art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p>Accettazione di denaro o altre utilità per un atto di ufficio</p>	<p>quanto stabilito nel piano di monitoraggio);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica OdV (secondo piano di audit); • Segregazione dei compiti e controllo da parte dei responsabili di processo; • Verifica di prima e terza parte nell'ambito del SGQ ISO 9001 per la corretta applicazione delle procedure. 	<p>Amministrazione Trasparente secondo Determina 1134/2017 ANAC;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica semestrale sugli obblighi di pubblicazione; • Verifica annuale dell'OdV sul rispetto degli obblighi di pubblicazione; • Relazione annuale OIV 	<ul style="list-style-type: none"> • PG SGI 06 "Gestione delle misurazioni e monitoraggi delle prestazioni" 	<ul style="list-style-type: none"> • Priorità: Bassa <p>Nessuna misura ulteriore richiesta</p>

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Tali misure, per essere efficaci, devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Non essere ridondanti rispetto a quanto già attuato dall'organizzazione;
- Avere la capacità di neutralizzare il rischio in una corretta logica causa-effetto;
- Essere puntuali e non generiche;
- Essere sostenibili sia da un punto di vista economico che organizzativo dando la precedenza a quelle con il miglior rapporto costo/efficacia;
- Coprire l'intero quadro dei processi a rischio;
- Essere adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione con un discreto numero di misure specifiche, atte a personalizzare il PTPCT.

Le misure per la prevenzione della corruzione, anche con riferimento alle misure generali previste dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, sono le seguenti e la loro attuazione sarà monitorata annualmente:

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2025	ESITO 2025	TARGET Annuale per il periodo 2026-2028
12.1 Controlli	Sistema di controlli previsti nel presente documento	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.1	Corrente edizione	Numero processi auditati nell'anno	-n* 15 processi/anno	<p>-n° 12 processi auditati dall'OdV: P9; P10; P11; P12; P13; P14; P25; P29; P33; P34; P39; P40; P41. nelle date del 25/02/2025; 11/06/2025; 26/06/2025; 29/07/2025; 24/11/2025; 13/12/2025.</p> <p>Inoltre, in data 25/02/2025 l'OdV ha verificato gli assetti organizzativi, il sistema dei controlli e le modalità di controllo di incompatibilità e inconfiribilità</p> <p>- ulteriori n° 12 processi a rischio non basso auditati nel corso dell'audit di sistema ISO 9001 per rispetto di procedure: P10; P11; P14; P19;</p>	-n* 15 processi/anno

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2025	ESITO 2025	TARGET Annuale per il periodo 2026-2028
						P26; P27; P28; P29; P30; P31; P32 e cantiere nei giorni 17/09/25; 23/09/2025; 25/09/2025; 06/10/2025; 22/10/2025; 31/10/2025 Totale 24	
12.2 Trasparenza	Regole di trasparenza	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.2 "Regolamento accesso atti" - File "Scadenze Obblighi di Trasparenza" con responsabilità per l'elaborazione, il controllo e la pubblicazione dei dati previsti a seconda del tipo di azienda.	Corrente edizione	Numero controlli sugli adempimenti nell'anno. Numero rilievi in sede di audit su sistema trasparenza	-n* 2 controlli/anno -n° 0 rilievi da audit	-n° 2 controlli/anno -OIV controllo del 26/06/2025 e 10/07/2025 Totale controlli: 2 Non conformità 0 Raccomandazioni 0	-n* 2 controlli/anno suddivisi nell'anno. 1 Giugno/ Luglio su attestazione e 1 Dicembre al 100% -n° 0 rilievi da audit
12.3 Regolamentazione	Procedure e regolamenti scritti	Modello 231 231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.3	30/09/2020	Esistenza modello 231 aggiornato Numero rilievi OdV nel periodo di riferimento su art.24, 25 e 25 ter (corruzione tra privati).	-1 aggiornamento annuo -n° 0 rilievi	-Aggiornamento del 22/01/2024 - 0 rilievi OdV Aggiornamento 2025 in corso di completamento	-1 aggiornamento annuo -n° 0 rilievi

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2025	ESITO 2025	TARGET Annuale per il periodo 2026-2028
12.4 Semplificazione	Implicita nella gestione dell'attività che è effettuata nell'ottica di un'azienda privata che deve bilanciare costi e ricavi.	Modello 231 Procedure del sistema integrato qualità e sicurezza Procedure informatiche 231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.4	Corrente edizione	Non necessario	-	Non necessario	-
12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	12.5.1 Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE) 231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.5.1	Corrente edizione	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Rev.01 del 15/04/2024 N° richiami o sanzioni = 0	Documento presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.2 Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (Parte generale del MOG 231) 231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.5.2	Corrente edizione	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni	In corso di aggiornamento	Presente e aggiornato 0 richiami per violazioni
	12.5.3 Comunicazioni interne	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.5.3	Corrente edizione	Disponibilità intranet	Intranet disponibile	Intranet disponibile	Intranet disponibile
12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria	Rotazione ordinaria del personale	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.6.1	Corrente edizione	Non applicabile – Vedi nota	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.6.2 Regolamento disciplinare (Parte	Corrente edizione	Numero cambi mansioni del personale in caso di condanna per delitti di cui	Monitorare il rispetto della prescrizione	0 rotazioni straordinaria 0 reati	Monitorare il rispetto della prescrizione

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2025	ESITO 2025	TARGET Annuale per il periodo 2026-2028
	Regolamento disciplinare	generale del MOG 231)		all'art.3, co.1 della L. 97/2001			
12.7 Gestione del conflitto di interessi	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali, incluso divieto di incarichi a soggetti in quiescenza.	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli (numero soggetti controllati)	N° controlli 5 N° rilievi: 0	N° controlli 5 sul C.d.A. N° rilievi: 0	N° controlli 6 (C.d.A. e Direttore) N° rilievi: 0
	Inconferibilità e incompatibilità specifiche per incarichi di RUP, collaboratore del RUP e membri delle commissioni. Obbligo dei collaboratori di astenersi in caso di conflitto di interessi.	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi/controlli (numero soggetti controllati)	N° controlli 3 sui RUP e almeno 4 a campione su commissioni. Se presenti collaboratori del RUP, verifica a campione (almeno 2) N° rilievi: 0	N° controlli su RUP 0 N° rilievi: 0	N° controlli 3 sui RUP e almeno 4 a campione su commissioni. Se presenti collaboratori del RUP, verifica a campione (almeno 2) N° rilievi: 0
	Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D.lgs.165/2001.	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.7	Corrente edizione	Numero rilievi	100% sul nuovo C.d.A. in sede di conferimento dell'incarico mediante acquisizione dichiarazione. 100% sui nuovi assunti mediante acquisizione di dichiarazione di	Controlli effettuati sulle dichiarazioni rese N° rilievi: 0	100% sul nuovo C.d.A. in sede di conferimento dell'incarico mediante acquisizione dichiarazione. 100% sui nuovi assunti mediante acquisizione di

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2025	ESITO 2025	TARGET Annuale per il periodo 2026-2028
					inconferibilità in sede di domanda di partecipazione a selezione. N° rilievi: 0		inconferibilità in sede di domanda di partecipazione a selezione. N° rilievi: 0
12.8 Formazione	Formazione del personale	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.8 "Programma di formazione annuale"	Corrente edizione	% di completamento del programma di formazione Ore formazione procapite su anticorruzione e trasparenza	Almeno 80% di completamento Almeno 8 ore di formazione RPCT annue	> 80% di completamento 201,75 ore di formazione RPCT ha partecipato a più di 8 ore tra formazione su anticorruzione e su etica	Almeno 80% di completamento Almeno 8 ore di formazione RPCT annue
12.9 Segnalazione e protezione	Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.9 Procedura per la "Segnalazione di illeciti ed irregolarità", resa disponibile anche nel sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente	Corrente edizione	Segnalazioni ricevute mediante il canale cartaceo o informatico in conformità alla procedura di Whistleblowing	0 segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni
12.10 Sensibilizzazione e partecipazione	Iniziative di sensibilizzazione del personale	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.10 Comunicazioni	Corrente edizione	Numero di iniziative	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2024 a Luglio 2025. Da	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità il 09/7/2025.	Evento di presentazione del Rapporto di Sostenibilità 2025 a Luglio 2026. Da

TIPO MISURA	MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	INDICATORI DI PRESTAZIONE	TARGET 2025	ESITO 2025	TARGET Annuale per il periodo 2026-2028
					riplanificare annualmente.	Workshop Direzione e Primi livelli sull'etica	riplanificare annualmente.
12.11 Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	Misure di regolamentazione	231/PS/0-P42-PTPCT - Paragrafo 12.11 Codice Etico	Corrente edizione	Numero di segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni	0 segnalazioni

12.1 Controlli

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Collegio Sindacale;
- Vigilanza della Società di Revisione;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;
- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC.

I controlli e le verifiche sono trasversali ma possono essere pianificati controlli ad hoc e/o supplementari su processi a maggior rischio. In tal caso si vedano le MISURE SPECIFICHE di cui al paragrafo 13.

In via generale vengono pianificate le seguenti attività di controllo:

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Delegato
Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Delegato
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggio Organismo di Vigilanza/ RPCT/Auditor	Controlli su un campione di circa 1/3 dei processi a rischio corruzione, da svolgere nell'anno	Pianificazione annuale Completamento del 100% nel triennio	O.d.V.
Report annuale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 15 Novembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Monitoraggi da parte di RPCT con il supporto	Monitoraggi sulle situazioni di conflitto di interessi secondo il piano di	Durante l'anno	RPCT

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
dei responsabili delle funzioni interessate	campionamento specificato al punto 12 (12.7) del presente documento.		
Relazione annuale da parte di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	Pubblicazione della relazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.asteaspa.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Solitamente entro il 15 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Whistleblowing D.Lgs.24/2023	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Whistleblowing D.Lgs.24/2023	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in determina 1134/2017, PNA 2022 e suoi aggiornamenti e delibere ANAC	Responsabili di processo, come individuati nel File "Scadenze Obblighi di Trasparenza" in vigore
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione "amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "controlli e rilievi sull'amministrazione", entro la scadenza.	31 Marzo di ogni anno o nei tempi dettati da ANAC	RPCT
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	nell'ambito del monitoraggio annuale OIV.		
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggio sugli adempimenti relativi alla trasparenza	Annuale	RPCT

12.2 Trasparenza

Per quanto riguarda la "Trasparenza", il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l'obbligo di pubblicazione in un'apposita area del sito web istituzionale dell'organizzazione, denominata "Amministrazione trasparente", delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

ASTEAS ha stabilito nel file "Scadenze Obblighi di Trasparenza" i dati da pubblicare, le responsabilità per l'elaborazione, le funzioni che collaborano, le responsabilità dei vari controlli e la funzione responsabile della pubblicazione dei dati.

In base all'art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Tale adempimento si applica anche alle aziende a partecipazione pubblica che svolgono un pubblico servizio, per le attività oggetto di concessione pubblica. Come si evince da questa disposizione, quindi, ASTEA S.p.A. è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un'informazione che deve essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non sia disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 decreto 33/2013). ASTEA ha disciplinato, in apposita procedura, pubblicata nel sito internet www.asteaspa.it le modalità per l'Accesso Civico.

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa costituisce un obiettivo strategico per ASTEA. Esso viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili. Si veda a tale proposito quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto Legislativo 33/2013.

Dal 2016 l'azienda rende conto le proprie performance attraverso la redazione di un Bilancio Sociale di gruppo, reso disponibile alla collettività e scaricabile dal sito web.

12.3 Regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;

- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

contemplate nel Mod. "Elenco generale della documentazione".

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo al Consiglio di Amministrazione, supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

12.4 Semplificazione

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara (che si traduce in una eccessiva complessità e/o non corrette interpretazioni delle regole), tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità o interviene nel processo.

La mappatura dei processi svolta in occasione dell'aggiornamento del Modello 231/2001 e periodicamente aggiornata, almeno con frequenza annuale, non ha fatto emergere alcun problema di inefficienza, ridondanza o duplicazione delle attività. I processi sono snelli ed efficienti anche in virtù del fatto che la struttura è di medie dimensioni e possiede elevate competenze. I processi sono regolati da leggi e norme, inoltre la semplificazione è insita nella gestione di un ente profit soggetto alle regole del diritto societario privato.

12.5 Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

12.5.1 Codice Etico

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in ASTEA S.p.A. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

12.5.2 Regolamento disciplinare

In caso di comportamenti scorretti in ASTEA viene esercitato il potere disciplinare secondo i criteri della legge vigente e del CCNL applicabile.

Non è applicabile l'articolo 21 del D.Lgs.156/2001.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Delegato ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici

di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

12.5.3 Comunicazioni interne

La comunicazione interna è disciplinata dalla procedura PG SGI 08 "Gestione della comunicazione della partecipazione" e avviene mediante:

- Intranet aziendale;
- Bacheche;
- Riunioni;
- Comunicazioni scritte ed ordini di servizio.

12.6 Rotazione ordinaria e rotazione straordinaria

Date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche richieste per gestire le attività, non è possibile la rotazione ordinaria. Si è provveduto quindi ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

È possibile la rotazione straordinaria, ovvero l'attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 come previsto dal Regolamento Disciplinare.

12.7 Gestione del conflitto di interessi

L'inconferibilità degli amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci mentre l'incompatibilità del Presidente del C.d.A., degli Amministratori Delegati e di eventuali Direttori viene valutata dal C.d.A. in sede di conferimento della delega o della carica.

I RUP, eventuali collaboratori del RUP nonché i membri delle commissioni sono invitati, in sede di nomina a dichiarare l'assenza di situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs.36/2023 per quanto riguarda gli appalti e ai sensi del DPR 487/1994, art.11 co.1 per le commissioni giudicatrici nelle selezioni.

L'azienda ha individuato tutte le casistiche previste dalla Legge 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dal D.Lgs.165/2001 (es. art.35 comma 16-ter) e quanto altro applicabile.

In merito all'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l'art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all'art. 6-bis "conflitto di interessi" della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano

stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di “raffreddamento” di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC).

12.8 Formazione

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell’ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell’integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all’accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PG RU 02 “Gestione della formazione” ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica.

Il piano di formazione per “anticorruzione” contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza

12.9 Segnalazione e protezione

In data 10/03/2023 è stato emanato il D.Lgs.24/2023 che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 e riguarda la tutela e la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione.

Gli illeciti oggetto di segnalazione possono essere di natura penale, civile, amministrativa o contabile, ovvero norme del diritto comunitario, così come comportamenti scorretti che rappresentino un potenziale rischio di commissione di tali illeciti.

La norma si preoccupa di **proteggere il segnalante** con:

- ✓ **l’obbligo di riservatezza** della sua identità che può essere comunicata solo dietro suo consenso. L’obbligo di riservatezza tutela anche gli altri soggetti coinvolti, incluso il segnalato;
- ✓ **il divieto di atti ritorsivi** quali licenziamento, retrocessione, mancato accesso alla promozione, alla formazione, etc. nei suoi confronti. Gli atti ritorsivi adottati in violazione di questo divieto sono nulli;
- ✓ **la limitazione della sua responsabilità per la rilevazione o diffusione di alcune tipologie di informazioni protette.**

Tali misure di protezione, con alcune eccezioni si applicano non solo al soggetto segnalante ma anche ad altri soggetti che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, in ragione del ruolo assunto o della particolare vicinanza o rapporto con il segnalante. L'ANAC è l'autorità preposta a ricevere dal segnalante e gestire le comunicazioni su presunte ritorsioni dallo stesso subite.

Di conseguenza è stata rivista ed aggiornata la procedura denominata "Procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità" e sono stati stabiliti differenti canali per raccogliere le segnalazioni.

A tale proposito, conformemente alle linee guida ANAC l'azienda ha implementato e messo a disposizione:

- ✓ Una piattaforma elettronica, situata su un server esterno, gestito da Globaleaks;
- ✓ Un canale scritto, tramite raccomandata;
- ✓ Il canale orale

L'organo preposto al ricevimento e gestione delle segnalazioni è il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

Il Regolamento Disciplinare aziendale sanziona il mancato rispetto della tutela dell'identità del segnalante nell'ambito della procedura di "Whistleblowing" e di quanto previsto dal D.Lgs.24/2023.

Il D.Lgs.24/2023 prevede la possibilità, in alcuni casi specifici, di ricorrere ai canali esterni, in primis ad ANAC, quindi al canale pubblico ed all'autorità giudiziaria prevedendo una sorta di escalation, nel momento in cui l'azienda non abbia implementato canali interni a norma, il gestore del canale non abbia risposto nei tempi previsti dal D.Lgs.24/2023 (tre mesi per l'azienda, tre mesi prorogabili a sei per ANAC), il segnalante abbia fondato motivo di ritenere di essere oggetto di ritorsioni o vi sia una minaccia imminente per gli interessi pubblici.

12.10 Sensibilizzazione e partecipazione

È noto come la corruzione sia spesso causata da un problema culturale, o da assenza di conoscenze delle regole di comportamento; pertanto, per incidere su tali tipologie di fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica.

Questo avviene attraverso la formazione del personale, a tutti i livelli, sul Codice Etico e sulle previsioni del Regolamento Disciplinare.

La formazione si basa su esempi pratici e concreti, collegati all'attività lavorativa.

12.11 Regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (Lobbies)

I rapporti con i rappresentanti di interessi particolari devono essere guidati dai principi contenuti nel Codice Etico aziendale. A tale proposito, ASTEA ha stabilito che ogni comportamento deve essere improntato sui valori dell'onestà e della trasparenza, rifuggendo ogni interesse personale.

13 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le misure possono essere declinate in modo specifico per i processi a maggior rischio, ove l'azienda ritenga di dover effettuare un presidio più dettagliato e peculiare o di attuare un miglioramento.

Una misura è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente le performance aziendali. Una misura specifica risponde invece a specifici problemi ed è strettamente collegata al singolo processo ed alla mitigazione dei rischi ad esso collegati.

Per semplicità le misure specifiche possono essere distinte in:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**

D. Misure di controllo**E. Misure di regolamentazione****F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Si rimanda alla parte finale del presente documento e al piano di miglioramento allegato per un riepilogo delle misure specifiche che derivano dalla valutazione dei rischi di cui al punto 11, colonna "Priorità del rischio/Misure ulteriori".

14 Documenti

Per l'elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti)
- ✓ PNA 2022 emesso da ANAC con Delibera n. 7 del 17/01/2023
- ✓ PNA 2022 aggiornamento 2023 emesso da ANAC con Delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017
- ✓ Delibera ANAC n.261 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale"
- ✓ Delibera ANAC n.262 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (FVOE) d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale e il relativo allegato";
- ✓ Delibera ANAC n.263 del 20 Giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici» e il relativo allegato
- ✓ Delibera ANAC n.264 del 20 Giugno 2023 e ss.mm.ii., Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" e il relativo allegato
- ✓ Delibera ANAC n. 582 del 13 Dicembre 2023 "Adozione comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione"
- ✓ D.Lgs. 10 marzo 2023, n.24. Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali
- ✓ D.Lgs. del 31 marzo 2023 n. 36 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"
- ✓ Legge 8 agosto 2024 n. 112 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia" per modifica dell'art. 25 D. Lgs.231/2001 ora "Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione" tra cui inserimento del nuovo Articolo 314-bis codice penale (Indebita destinazione di denaro o cose mobili);

- ✓ Legge 9 agosto 2024 n. 114 "Modifiche al Codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare" per modifica art. 322 bis c.p.; abrogazione dell'art. 323 c.p. "Abuso di Ufficio" e modifica dell'art.346 bis "Traffico di influenze illecite".
- ✓ Documento Linee guida n. 1 - Divieto di pantouflage - delibera n. 493 del 25 settembre 2024 di ANAC e si prende nota del Regolamento del 25 settembre 2024 - Esercizio funzione vigilanza e sanzionatoria pantouflage - Del. 493bis del 25.11.2024 con cui ANAC regola l'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter D.lgs. 165/2001.
- ✓ D.lgs. 209 del 31/12/2024, "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36".
- ✓ Delibera ANAC n.495 del 25/09/2025 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi.
- ✓ Linee guida n.1/2025 approvate con Delibera n° 478 del 26/11/2025 "Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione
- ✓ Delibera ANAC n. 479 del 26/11/2025 per integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante "Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne"
- ✓ Delibera ANAC n.481 del 03/12/2025 "modificazione della Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 "Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi", pubblicata sul sito dell'Autorità il 13 novembre 2024 con avviso in Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2025.

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012**Periodo 2026 – 2027 - 2028****Formazione del personale****Rendiconto anno 2025**

EVENTO	STATO	ORE	DATA	DESTINATARI
Aggiornamento RPCT	Effettuato	8	Entro il 31/12/2025	RPCT
Il conflitto di interessi e la sua gestione	Rimandato	2	Entro il 31/12/2025	Personale delle aree: Risorse Umane Legale e appalti Acquisti
Novità in materia di appalti	Effettuato	4	Entro il 31/12/2025	Personale delle aree: Legale e appalti Acquisti
Novità in materia di trasparenza	Effettuato	2	Entro il 31/12/2025	Responsabili delle aree: Aree interessate dalle novità

Formazione programmata 2026-2028

EVENTO	STATO	ORE	DATA	DESTINATARI
Aggiornamento RPCT	Programmato	8	Entro il 31/12/2026	RPCT
Il conflitto di interessi e la sua gestione	Programmato	2	Entro il 31/12/2026	Personale delle aree: Risorse Umane Legale e appalti Acquisti
Novità in materia di appalti	Programmato	4	Entro il 31/12/2026	Personale delle aree:

EVENTO	STATO	ORE	DATA	DESTINATARI
				Legale e appalti Acquisti
Novità in materia di trasparenza	Programmato	2	Entro il 31/12/2026	Responsabili delle aree: Aree interessate dalle novità

Misure generali di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	Svolto per l'anno precedente Programmato per il triennio di riferimento	Annualmente secondo modalità e periodicità stabilita al paragrafo "Misure generali P.12" Nel triennio 2026/2027/2028	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"

Misure specifiche di prevenzione dei rischi di corruzione²

MISURA	STATO	DATA E ESITO	RESPONSABILE
E Misura di regolamentazione Predisporre un protocollo per la gestione dei finanziamenti pubblici e controlli.	Programmata per il 2025 Prorogata al 2026	Da effettuare entro il 30/06/2026	RSGI/RAPC
E Misura di regolamentazione Verificare l'adeguatezza delle procedure del sistema di gestione per la qualità rispetto alle modifiche costanti e repentine che intervengono in materia di appalti.	Programmata per il 2025 Parzialmente attuata nel 2025 e da completare nel 2026	Recepito "Regolamento per la disciplina dei servizi, forniture, lavori e opere nei settori speciali, sottosoglia comunitaria" approvato con delibera del C.d.A. del 10/12/2024.	RSGI/Appalti

² Il piano è aggiornato con rendiconto delle misure già programmate per il 2025. Vengono riproposte quelle non completate.

MISURA	STATO	DATA E ESITO	RESPONSABILE
		In corso la revisione di eventuali procedure collegate da completare entro il 31/12/2026	
A Misure di formazione Formazione sul Codice Etico e protocolli anticorruzione	Programmata e attuata nel 2025	Nel 2025 è stata svolta formazione trasversale, rivolta ai primi livelli ed ai coordinatori, nell'ambito del progetto "sviluppo del personale: Skill Alignment e crescita professionale in linea valori e principi del codice etico aziendale" per un totale di 80 ore coinvolgendo i vari settori.	RPTC/Docenti esterni
E Misura di regolamentazione Predisporre una procedura per la pubblicazione degli adempimenti di trasparenza aggiornata al PNA 2022 e alle ultime delibere ANAC in materia di digitalizzazione della sezione "Bandi di gara e contratti"	Programmata e attuata nel 2025	Predisposto file "Scadenze Obblighi di Trasparenza" rev.01 che include i dati da pubblicare, le responsabilità per l'elaborazione, le funzioni che collaborano, le responsabilità dei vari controlli e la funzione responsabile della pubblicazione dei dati.	RPCT
E Misura di regolamentazione Tenere aggiornata la procedura per la pubblicazione degli adempimenti di trasparenza rispetto agli aggiornamenti normativi più recenti ed ai nominativi dei responsabili	Programmata per il 2026	Entro il 31/12/2026 Mantenere aggiornato il file "Scadenze Obblighi di Trasparenza"	RPCT

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	Svolto per l'anno precedente Programmato per il triennio di riferimento	Annualmente nel triennio di competenza secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Publicare il rapporto di sostenibilità Sottoporre a certificazione da parte di primaria società di assurance Partecipazione ad eventi e premi	Svolto per l'anno precedente (evento del 09/07/2025 e pubblicazione online in Sostenibilità nel sito www.asteaspa.it) Programmato per il triennio di riferimento	Annualmente nel triennio di competenza Entro giugno per presentazione a Luglio	Amministratore Delegato